

Per l'aumento dei salari

Mille donne braccianti manifestano a Roma

Intervento di ingenti forze di polizia contro le lavoratrici



Due momenti della manifestazione. In alto i braccianti, in maggioranza donne, mentre escono dal cinema Colosseo; in basso l'attacco della polizia

Ancora una volta ieri ingenti forze di polizia sono intervenute contro un migliaio di braccianti della provincia che si erano dati convegno al cinema Colosseo per porre all'attenzione delle autorità provinciali e di governo la grave situazione economica in cui versa la categoria. La manifestazione era stata indetta dalla Federbraccianti con l'adesione della UIL.

Fin dalle prime ore del mattino sono affluite a Roma dai centri olivicoli della provincia un migliaio di raccoglitori e raccogliatrici d'olive, le cui rivendicazioni sono: aumento dei salari, rispetto dei contratti, annullare la decisione di applicare il libretto personale (che come è noto mette nelle mani dei datori di lavoro i braccianti) ammodernamento della produzione d'olive e in genere dell'agricoltura.

Gli incidenti con la polizia si sono verificati alla fine della manifestazione, quando i lavoratori e le lavoratrici sono affluiti sulla strada uscendo dal cinema dove avevano discusso i loro problemi. La manifestazione era praticamente sciolta e gli interventi si accingevano a raggiungere i pullman, mentre una delegazione era stata incaricata di portare alla sede provinciale dell'Unione Agricoltori, in via del Mare e in Prefettura le richieste della categoria. E' stato proprio a questo punto che la polizia è intervenuta, cominciando i primi caroselli, accerchiando e disperdendo a colpi di manganello i gruppi delle braccianti che già si erano divise.

L'intervento della polizia si è ripetuto quando una delegazione ha raggiunto la prefettura nell'intento di impedire che essa entrasse nel cortile. Alla fine una delegazione composta dal segretario Mammutari, dalla compagna Brini e da due braccianti è stata ricevuta dal dott. Poggi il quale ha fornito generiche assicurazioni.

Erano presenti alla manifestazione il compagno on. Magnani, segretario della Federbraccianti nazionale, e i compagni on. Cianca e Nannuzzi, il senatore Mammutari, il segretario provinciale della Federbraccianti Vittorio Falconi, Meschia della UIL, Marisa Brini, responsabile femminile della Federbraccianti prov. le compagne Guanali della commissione femminile della Federbraccianti nazionale, Teodoro Morgià segretario della CdL di Roma, il segretario della Federbraccianti romana compagno Michelangeli, gli assessori alla Provincia Bonifazi e il consigliere Cesaroni, la compagna De Angelis, responsabile femminile della CdL di Roma.

I motivi dell'agitazione della categoria sono stati illustrati dai compagni Magnani e Falconi. Hanno preso inoltre la parola i compagni Michelangeli di Rieti, Teodoro Morgià per la CdL e Meschia per l'UIL.

Il governo promette un piano di finanziamenti per l'agricoltura

Prossimi provvedimenti governativi stanzierebbero cento miliardi l'anno per cinque anni - Moro ringrazia Bonomi per l'appoggio ai «dorotei»

«Io credo che il governo italiano possa assumere l'impegno per l'attuazione nei prossimi cinque anni di un piano programmato per l'agricoltura italiana e possa altresì assumere l'impegno di uno stanziamento annuo, a questo riguardo, di cento miliardi annui»: questo l'annuncio testuale dato ieri dal presidente del Consiglio onorevole Antonio Segni al convegno dei dirigenti della «Cultivatori». Come saranno spesi questi soldi? Le direttive concrete del piano non sono state dettagliatamente espresse. E' tuttavia significativo, a questo proposito, quanto ha detto il ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor. «Vogliamo creare le condizioni», ha detto Rumor, «perché si attuino anche nel nostro paese quella coesistenza competitiva tra imprese di dimensioni diverse, perché siamo convinti che l'agricoltura contadina, se organicamente strutturata ed assistita, ha la capacità sostanziale di adeguarsi ai nuovi indirizzi produttivi». Tre provvedimenti finanziati con i fondi annunciati nel discorso dell'on. Segni, sono stati approntati — ha detto Rumor — e verranno discussi tra poco dal Consiglio dei ministri: un progetto sui miglioramenti fondiari, un progetto per lo sviluppo zootecnico e un terzo riguardante facilitazioni creditizie.

E' mancato, nel discorso del ministro dell'Agricoltura, un impegno preciso circa l'obbligo dei grandi proprietari che ricevono i finanziamenti, di assumere una determinata aliquota di mano d'opera, come chiedono i sindacati dei braccianti aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL che, come è noto per le rivendicazioni riguardanti l'occupazione, hanno dichiarato uno sciopero nazionale della categoria per il 14 dicembre. Tuttavia è apparso abbastanza chiaro che anche Rumor parte dalla convinzione che i nuovi sviluppi della situazione economica italiana e dei contratti tra i paesi dell'Europa occidentale, abbiano bloccato ogni falsa speranza di poter risolvere i problemi sociali dell'agricoltura italiana, facendo ricorso all'emigrazione. Ma questa nuova preoccupazione è ancora frenata dal carattere del governo Segni e dalla rinuncia verso una politica di riforme sociali nel campo agricolo.

La stessa preoccupazione di fare i conti con la realtà e soprattutto con le aspirazioni dei contadini è risuonata nel discorso di Bonomi, pur pieno dei soliti sfavillanti ottimismo. In particolare Bonomi ha affermato la necessità di accogliere le rivendicazioni contrattuali dei mezzadri e degli affittuari aggiungendo che occorre «completare la riforma agraria».

Anche per i patti agrari — ripetendo l'impostazione della CISL — Bonomi ha affermato che se le trattative in corso per la mezzadria non giungeranno ad una rapida conclusione «potremmo essere costretti a presentare precise proposte di legge in Parlamento». Circa il MEC Bonomi ha ripetuto le preoccupazioni già sollevate dalla sua organizzazione, dichiarando contrario ad affrettare i tempi di realizzazione di una comune politica agraria tra i sei paesi della Comunità.

Alla riunione dei dirigenti «bonomiani» ha infine preso la parola il segretario della DC on. Moro. Il suo è stato un discorso di un capo partito che parla ad un altro partito e ne saluta e ringrazia i dirigenti. «Ti ringrazio», ha detto Moro, «amico Bonomi, per l'aiuto che ci hai dato nei giorni difficili». Moro si è detto lieto di poter portare questo ringraziamento subito dopo la promessa fatta da Segni circa i finanziamenti, il che ha dato all'annuncio del presidente del Consiglio un significato politico non rispondente agli interessi dei contadini: i finanziamenti apparirebbero, alla luce delle parole pronunciate da Moro, come un atto di pagamento dell'alleanza di Bonomi con i «dorotei», il che lascia prevedere conseguenze tutt'altro che tranquilli per il modo con il quale il governo intende erogare i fondi per l'agricoltura. Un motivo di più, e non fatto sacrificio, per l'azione unitaria dei contadini continui, dopo i primi successi che sta ottenendo.

Documentario sul «Gigante di Ravenna»
Il presidente dell'Ente Nazionale Idreoburli, ing. Enrico Mattei ha presentato ieri sera il documentario «Il gigante di Ravenna» del regista Francesco Cerchio che illustra i lavori di costruzione dello stabilimento petrolchimico dell'ANIC.

Un annuncio del Presidente del Consiglio Segni

Sereni: «E' un primo successo della lotta nelle campagne»

Concluso il dibattito al Consiglio dell'Alleanza dei contadini Impegno d'azione per gli affittuari e le trasformazioni culturali

Intervenendo, in una riunione comune col direttivo della Associazione cooperative agricole, nel dibattito conclusivo del Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini, il presidente sen. Emilio Sereni ha pronunciato un importante discorso sui temi più attuali della politica agraria, sui compiti che si propongono alle organizzazioni contadine unitarie. I due punti all'ordine del giorno del dibattito — ha detto Sereni — centrano i due aspetti fondamentali della nostra linea d'azione, già concretata nella proposta di uno Statuto per la difesa e lo sviluppo dell'impresa e proprietà contadina; quello della difesa del coltivatore diretto in quanto lavoratore, e quello del suo inserimento, come produttore, in un'economia di mercato. A proposito del primo punto all'ordine del giorno, quello della lotta degli affittuari e dei coloni, Sereni ha illustrato le ragioni che rendono urgente, col consolidamento della giusta causa permanente, il ribasso dei canoni e l'aumento delle quote di riparto, il diritto dei lavoratori all'iniziativa e alla proprietà delle migliori.

In sciopero i panettieri il 10 e l'11 dicembre

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori della panificazione, la CGIL, della CISL e della UIL (FILIA - FULPIA - ULLIA) hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero in forma più massiccia a favore dei panettieri da effettuarsi nei giorni 10 e 11 dicembre e di ripetere un'altra manifestazione di lotta in forma più massiccia a brevissima distanza, qualora nessun fatto nuovo dovesse intervenire per la soluzione della vertenza in corso che riguarda il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro scaduto da 18 mesi e l'estensione a questo settore del contratto della scala mobile.

Ridotta del 60% da domani l'erogazione del gas

Lo sciopero dei lavoratori di categoria nazionale delle officine private del settore è proseguito ieri, con la riduzione dell'erogazione del gas al pubblico nella misura di 40 per cento. A questa decisione le tre organizzazioni sindacali sono pervenute dopo aver constatato che la posizione dell'Associazione dei panettieri non è migliorata e che lo stesso ricorso da parte delle organizzazioni sindacali al Ministro del Lavoro per una composizione della vertenza, anche per evitare l'insorgere della lotta in un settore così delicato, come è quello della panificazione, non ha avuto alcun risultato.

Incontro di Andreotti col sindacato Difesa

La segreteria nazionale del sindacato Difesa, si è incontrata con il ministro Andreotti per discutere di un precedente colloquio, ha sollecitato un effettivo interessamento del ministro per la soluzione di alcuni tra i più importanti problemi che riguardano il personale civile — operai ed impiegati — in servizio come l'applicazione del D.L. n. 940 del maggio 1958 che prevede la sistemazione a ruolo di oltre 25 mila operai temporanei, il collocamento nei RST, o RA degli impiegati non di ruolo rimasti ancora inesplicitamente in questi servizi.

Il 4 dicembre le trattative per gli aumenti salariali ai lavoratori tessili Oggi gli industriali dovranno rispondere alle richieste dei minatori I tre sindacati si riuniranno il 30 per definire la loro posizione - I successi già conseguiti nella prima fase di trattative

contrassegno discriminante, non meno di quello dell'indirizzo dei finanziamenti, per una politica di sviluppo dell'impresa contadina, che non può prosperare se non si spezza il potere dei monopoli nelle campagne; ed in questo senso, resta comunque attuale l'esigenza di una inchiesta parlamentare sulla Federazione, che ponga le basi per una sua profonda riorganizzazione e democratizzazione.

E qui Sereni è giunto alla parte conclusiva del suo intervento, sviluppando una serie di proposte concrete per l'intervento delle organizzazioni contadine e cooperative unitarie nell'azione volta ad assicurare ai coltivatori diretti, a mezzo del suo presidente on. Bonomi, «svuotata l'impugnatura», la miglior decisione sulla via dell'azione per il ribasso dei canoni e per un contratto che rispetti i fondamentali principi della Costituzione. Abbiamo sentito dopo molto tempo, nei discorsi dell'onorevole Bonomi, parlare persino di riforma agraria, mi ha detto Sereni, «che è una grande e necessaria resistenza dei grandi proprietari terrieri. Ciò significa che — malgrado il persistente tono discriminatorio dell'on. Bonomi, tanto in contrasto con una unità contadina che si afferma sempre più larga nell'azione — nuove possibilità si aprono a queste lotte unitarie, urgenti e a loro successo, del quale gli sviluppi dell'unità contadina in Sicilia sono un pegno sicuro ed un significativo avvio».

Ma anche per l'altro tema al nostro ordine del giorno — quello delle trasformazioni culturali, la nostra azione può segnare, oggi almeno, i primi successi, dei quali dobbiamo sapere prudentemente valutare l'importanza. Alla nostra proposta di un disegno di legge per il piano di finanziamento delle trasformazioni culturali, per il quale già un largo interesse si era manifestato nei più diversi ambienti del collettivo, Segni ha risposto oggi con l'annuncio di un piano di finanziamento del quale per lungo tempo era stata contestata la esistenza.

Ci troviamo ancora — ha detto Sereni a questo proposito — di fronte a formulazioni troppo vaghe, perché si sia consentita di giudicare in che misura e in che forma le esigenze proposte dal nostro disegno di legge trovino una soddisfazione nel piano governativo; del quale, purtroppo, un'efficacia risolutiva per il potenziamento dell'impresa e proprietà contadina singola ed associata ad un rapporto in contrasto coi persistenti indirizzi del MEC e della politica agraria generale di un governo, che insiste, sia pure più prudentemente, per la via della cacciata dei contadini dalle campagne e sulla via dei regali ai grandi agrari.

Sereni ha poi così riguardato il finanziamento del piano, non possiamo ancora sapere in che misura il progetto governativo accetti la nostra proposta di ricavo dei fondi necessari dalla smobilitazione della fallimentare gestione ammassi della Federazione. Si tratta qui di un

Oggi le trattative per i tipografi dei giornali
Oggi inizieranno a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende editrici e stampatrici dei giornali quotidiani e delle aziende di stampa, che scade il 31 dicembre. Tra le richieste presentate dalla Federazione Poligrafici e Cartai (CGIL) vi è quella di un ragguardevole aumento delle retribuzioni (salari e stipendi) a cui si aggiungono altre richieste di carattere tecnico e normativo elaborate in numerose assemblee di lavoratori tra cui la istituzione degli aumenti periodici di anzianità per gli operai.

Essenzialmente questi, gli elementi che hanno impedito in passato e ritardano ora, dopo l'energica azione dei minatori e delle popolazioni, la conclusione della vertenza. Lo stesso governo, anche se ha sempre prestato la sua opera di mediazione, non ha mai voluto andare al di là di questa posizione, perché prederne una più chiara, avendone tutti i motivi e le possibilità, (infatti il proprietario dei giacimenti minerali) significava e richiedeva una differenziazione rispetto all'indirizzo ed agli impegni presi in varie occasioni in politica economica interna ed in seno alla CECA e MEC.

Le parti torneranno a incontrarsi oggi alle ore 11. I lavoratori attendono una risposta definitiva alle ultime proposte dei sindacati. Se anche oggi dovesse essere esecuto l'ordine di sciopero alla prima ripresa della lotta come ad un eventuale lotta assai certa ed immediata.

Il 1° dicembre il Direttivo della C.G.I.L.

La segreteria della CGIL ha convocato il Comitato direttivo per martedì 1. dicembre, alle ore 9.30, nella sede federale in Roma. La sessione, alla quale parteciperanno i dirigenti delle Federazioni e Sindacati nazionali di categoria e delle più importanti Camere confederali del lavoro che non sono rappresentate nel Comitato stesso, sarà dedicata all'esame e all'approvazione dei temi da sottoporre al dibattito pre-congressuale della CGIL.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale on. Agostino Novella. I lavori del Comitato direttivo confederale proseguiranno nei giorni 2 e 3 dicembre e si concluderanno nella giornata di venerdì 4 dicembre.

Le richieste presentate dalla Federazione Poligrafici e Cartai (CGIL) vi è quella di un ragguardevole aumento delle retribuzioni (salari e stipendi) a cui si aggiungono altre richieste di carattere tecnico e normativo elaborate in numerose assemblee di lavoratori tra cui la istituzione degli aumenti periodici di anzianità per gli operai.